



anno 81 n.64

venerdì 5 marzo 2004

euro 1,00

l'Unità + € 12,90 Vhs "L'anomalo bicefalo": tot. € 13,90; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Il difficile equilibrio": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Non immaginavo che ci fosse in tutte le istituzioni una presenza della Prima



Repubblica che rende difficile tutto. Comunque vedo che ci avviamo

allegremente a uno stato di polizia». Silvio Berlusconi, 27 febbraio.

## Sì, è vero: è indecente mischiare Nassiriya e festival di Sanremo

Lo dicono in coro tutti gli uomini di Berlusconi per attaccare «l'Unità». È quello che fa tutte le sere in diretta Bruno Vespa nel Dopofestival

### LA BALLATA DEL SOLDATO

Furio Colombo



Il cantante di Berlusconi, Mariano Apicella al Dopofestival. A destra i militari sopravvissuti a Nassiriya.

LOMBARDO A PAGINA 2

## Berlusconi mente a Blair e si vanta di un voto che non c'è

ROMA «Ho avuto il piacere di confermare a Blair che proprio ieri la Camera dei deputati ha dato con larga maggioranza la sua approvazione sulla continuazione dell'opera delle nostre truppe in Iraq e negli altri Paesi». Silvio Berlusconi racconta la bugia al premier inglese e poi, senza arrossire, fa l'annuncio davanti ai giornalisti. Una bugia che rivela, ancora una volta, la considerazione che ha il premier per il Parlamento.

L'unico voto che il governo di destra ha incassato è quello sulla «pregiudiziale di costituzionalità». Per il resto la Camera deve ancora pronunciarsi. La de-

stra ha la maggioranza e il voto si annuncia senza sorpresa. E tuttavia ci sono regole democratiche che non si possono ignorare. E neanche Berlusconi può cancellare con un colpo di spugna la discussione, il confronto parlamentare, il voto sul decreto governativo.

Blair dal canto suo ha risposto con un'altra piccola bugia. Ha infatti detto a Berlusconi che si Francia Germania e Gran Bretagna si incontrano spesso ma in Europa «non c'è, non c'è mai stato, non ci sarà mai un direttorio a tre».

CIARNELLI A PAGINA 3

### Fassino

«Ripudiare la guerra nella Costituzione Europea»

VISONE A PAGINA 9

### Conflitto di interessi

Nuovo rinvio per non disturbare gli affari del premier

BENINI A PAGINA 4

## Pensioni, colpo di mano di Maroni e Pera

Subito in aula la legge che alza l'età pensionabile. Rivolta di sindacati e opposizione

### Leggi Moratti

Professori e studenti difendono quel che resta dell'università

Wanda Marra

ROMA «È un disegno complessivo quello della Moratti. E vuole distruggere il sistema dell'istruzione. Riducendo gli italiani a un popolo di idioti, che è in grado solo di guardare la televisione. E che alla fine vota Berlusconi». È un boato ad accogliere le parole di Marco, un dottorando in matematica che interviene dalla cattedra del Rettorato de La Sapienza di Roma. E che esprime in poche parole la filosofia ultima che sta dietro al Disegno di Legge Delega della Moratti sull'Università. Come al Disegno di Legge sulla scuola.

SEGUE A PAGINA 13

ROMA Con un colpo di mano il governo ha deciso di accelerare l'iter della riforma delle pensioni, che innalza di tre anni l'età per lasciare il lavoro. Con una lettera del ministro Giovanardi l'esecutivo ha chiesto che il testo del disegno di legge venga posto all'esame dell'aula del Senato già a partire da martedì prossimo, indifferentemente che sia concluso o meno l'esame da parte della Commissione. Potrebbe anche esercitare la richiesta del voto di fiducia.

Insorgono le opposizioni e i sindacati. «Una proposta inaccettabile - dice il capogruppo Ds a Palazzo Madama, Gavino Angius - Vogliamo impedirci di difendere i diritti dei lavoratori». Morena Piccinini (Cgil): «È un tentativo di abbreviare i tempi per comprimere le divisioni presenti all'interno della maggioranza».

CANETTI A PAGINA 15



### STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

## IL CORTILE DELLA REPUBBLICA

Non si sa se piangere o ridere davanti ai «non è vero», «è una bugia», «è una menzogna», gridati dai berlusconiani afflitti perché le cose vanno proprio male per loro. La povera Concita De Gregorio, una brava giornalista (l'elogio non vorrebbe danneggiarla presso i ministeriali addetti della cultura popolare, tenuti dei libri neri) faceva proprio pena quando a «Primo piano» del Tg3 tentava di far domande all'onorevole Bondi e lui, con l'atteggiamento del bambino cattivo colto sul fatto, negava senza pudore ogni verità documentata.

SEGUE A PAGINA 13

CONTINENTE DESAPARECIDO COLLANA DIRETTA DA GIANNI MINA

L'alternativa al neoliberalismo negli scritti di un protagonista

**GLI DEI NON HANNO SALVATO L'AMERICA**

La sfida del nuovo pensiero politico latinoamericano

**FREIBETTO**

Prefazione di Gianni Mina

Sperling & Kupfer Editori

www.sperling.it

## E SE KERRY FOSSE TROPPO INTELLIGENTE?

Ariel Dorfman

Adesso che sappiamo che sarà John Kerry a sfidare George W. Bush nelle elezioni di novembre, vorrei analizzare un'unica parola, un termine che sorprendentemente indica quello che con ogni probabilità sarà l'ostacolo principale che Kerry dovrà affrontare per diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti. Non è "terrore", anche se Bush cercherà di continuare a seminare la paura tra gli elettori, sperando di convincerli che il suo rivale, nonostante il suo eroico servizio militare, non è in grado di proteggere il paese contro chi vuole distruggerlo.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

Tranviere all'Ateneo

«Dobbiamo fare come i tranvieri e anche di più», ha detto un professore della Statale che protestava contro la signora Moratti. L'intervista è andata in onda sul tg della Lombardia e ci ha colpito non solo perché si svolgeva negli stessi bellissimi cortili dell'ateneo milanese dove tanti anni fa passò il 68. È l'idea che un docente coi capelli bianchi si voglia ispirare ai critici tranvieri a segnalare l'emergenza dei problemi che rimbalzano da uno strato sociale all'altro. I tranvieri, additati come il nemico pubblico numero uno proprio dalla tv, sono riusciti a difendere le loro ragioni e a recuperare consenso, fino a diventare un simbolo per altre categorie. E questa, insieme alla difesa dell'articolo 18 e al movimento per la pace, è la prova che si possono infliggere perdite anche ai padroni del vapore televisivo. Ma è anche l'eccezione che conferma la regola, perché far passare il punto di vista di chi non ha potere è quasi come battersi contro i mulini a vento. Mentre uno Schifani qualsiasi può dire a tutti i tg che non siamo affatto più poveri, è solo aumentata la percezione della povertà. Basta provare a pagare il conto della spesa, anziché coi soldi che non abbiamo, con la percezione di quelli che vorremmo avere.

ANTONIO CORNACCHIONE

**Povero Silvio**

Il più esilarante rapporto sull'inquinamento morale dell'Italia

"Feroce e allegro" Michele Serra

KOWALSKI

www.kowalskieditore.it